

GIOVANNI LEONE

LA VITA TRA IL DESTINO E IL CASO

I CONSIGLI DEL PROF LAMPASONE

**IL DESTINO E L'AZIONE
DELL'UOMO**



Se qualcuno vuole conoscere quali sono le cause che comunemente sono ritenute all'origine delle azioni dell'uomo, scoprirà...



...che ci sono uomini convinti che i loro atti siano determinati da forze esterne...

...che alcuni credono nelle azioni attive di Dio nelle vicende umane...

...che altri sono convinti che le azioni degli uomini siano governate dal caso, dalla fortuna...

...che c'è chi parla genericamente di destino.

Vediamo, per primo, cosa gli uomini sono soliti intendere per destino!



Il destino è considerato come il succedersi degli avvenimenti prestabilito da una forza superiore a ogni volontà e potere umano.

Vedete quest'uomo com'è ridotto? È tra quelli che pensano che la sua vita dipenda dal destino...che questo per lui non abbia alcuna via d'uscita.



C'è chi pensa che il destino abbia il potere di rivoluzionare la vita personale e professionale dell'uomo...un'idea, questa, che...

... spaventa la maggior parte



delle persone.

Di solito, gli uomini chiamano in causa il destino per potersi rassegnare di fronte ad eventi non positivi o per giustificare proprie incapacità.



Ma vogliono vedere cosa dicono, su questo tema, alcuni dei più famosi pensatori?

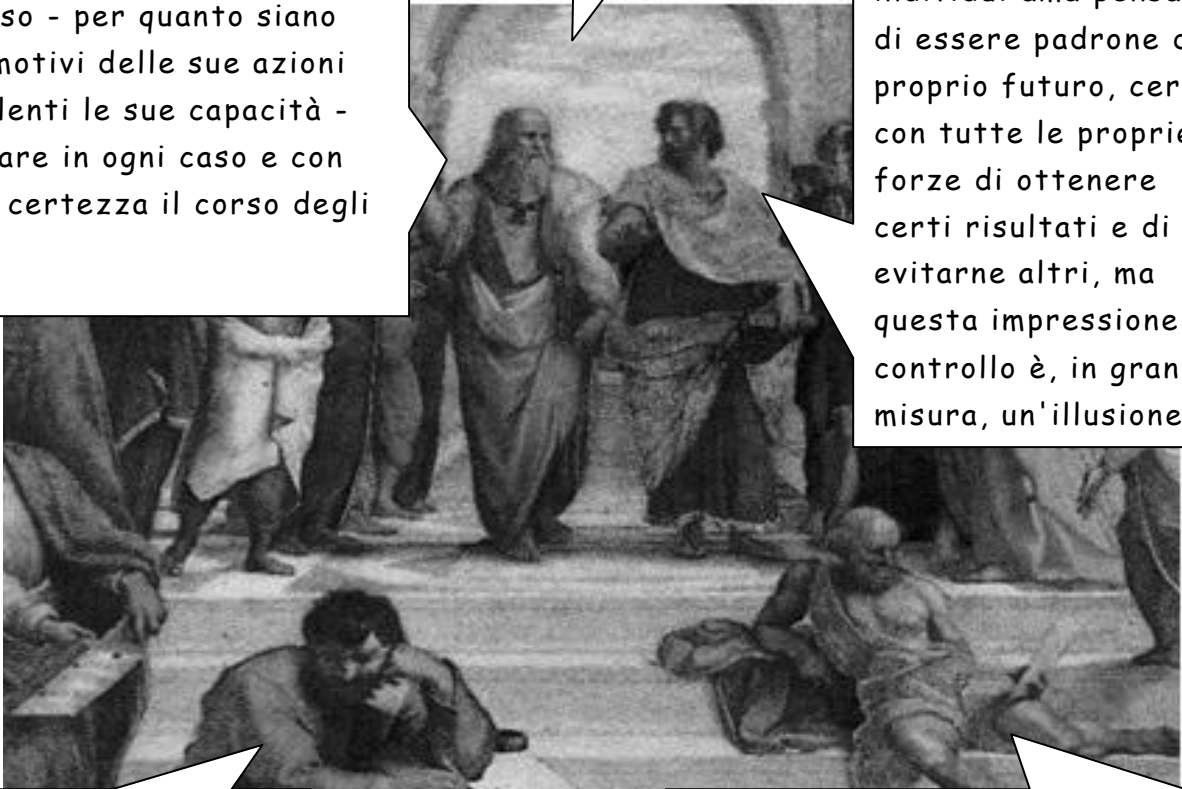
Iniziamo con gli antichi Greci!

Grazie, professore, per averci dato la parola.

Volete sapere cosa ne pensiamo noi, primi intellettuali greci?

Noi sosteniamo che all'uomo non è concesso - per quanto siano giusti i motivi delle sue azioni ed eccellenti le sue capacità - di dominare in ogni caso e con assoluta certezza il corso degli eventi.

Buona parte degli individui ama pensare di essere padrone del proprio futuro, cerca con tutte le proprie forze di ottenere certi risultati e di evitarne altri, ma questa impressione di controllo è, in grande misura, un'illusione.



Noi sosteniamo che esiste un conflitto fra l'azione volontariamente e liberamente decisa dall'uomo in vista di un fine e le forze che gli impediscono di raggiungere il proprio obiettivo.

Persino le migliori intenzioni possono risultare vane. Tutto può cambiare in meglio o in peggio nel giro di pochi secondi. Ovunque, in qualsiasi momento e senza preavviso.

Sentiamo un po' come la pensano altri!



Io dico che il destino è signore di tutto.

L'insuccesso, la rovina, la condanna, che non appaiono motivati da un errore o da una colpa, costituiscono una condizione inevitabile dello stesso vivere umano.

Gli eventi non avvengono per caso.

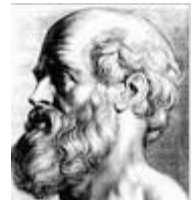




ERACLITO

Nonostante io abbia una faccia orribile, sforzatevi di ascoltarmi! Anch'io voglio dire la mia! Io affermo che in questo mondo tutte le cose sono collegate. Vedo l'universo come un sistema unito, in cui i cambiamenti non sono episodi isolati, ma hanno conseguenze sull'intera esistenza. Un cambiamento in una direzione causa necessariamente un cambiamento in un'altra, perché tutte le cose sono legate da una relazione invisibile.

Io sono Ippocrate, per gli amici *Ippo*. Faccio il medico. Anche se ho a che fare sempre con malattie e cadaveri, affermo che tutto è armonia. Secondo me, esiste un flusso comune, un respiro comune.



IPPOCRATE



ARISTOTELE

Ascoltate il sottoscritto! Sono sicuro che ciò che gli uomini chiamano caso è l'incrociarsi di due o più ordini o serie diverse di cause.

Lasciatevelo dire da uno che se ne intende e che per secoli ha rovinato il curriculum scolastico d'intergenerazioni!

Secondo noi Stoici, tutto accade nel mondo per un'assoluta necessità razionale.



STOICO

Compreso l'aver una faccia come la tua?





Gli antichi Greci

fanno un gran parlare di noi dèi...e credono
che noi, dall'alto di questa confortevole
pensione del monte Olimpo, siamo
gli arbitri delle loro azioni.

Questi Greci, anche se passano molto tempo a pensare, credono che quella che appare come libertà degli uomini sia invece una necessità imposta dal nostro volere...e che la scelta fra due alternative sia soltanto un inganno, poiché una sola via si apre davanti all'individuo, ed egli è forzato a seguirla.



Ma, come tanti politici, noi dèi abbiamo ben altro cui occuparci!



CASTA GRECA



CASTA ITALIANA

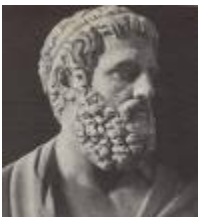


Per gli antichi Greci, tutto si colloca in un universo ordinato, in cui in cui ogni cosa ha il suo posto...

...forse perchè non conoscevano ancora gl'ingorghi stradali!



Per i Greci, il destino individuale dell'uomo è collocato in quest'ordine divino, che è ritenuto sconsiderato infrangere.



SOFOCLE

Io dico che gli déi lanciano i dadi per decidere i destini umani, e sempre cadono nel verso giusto i loro dadi...

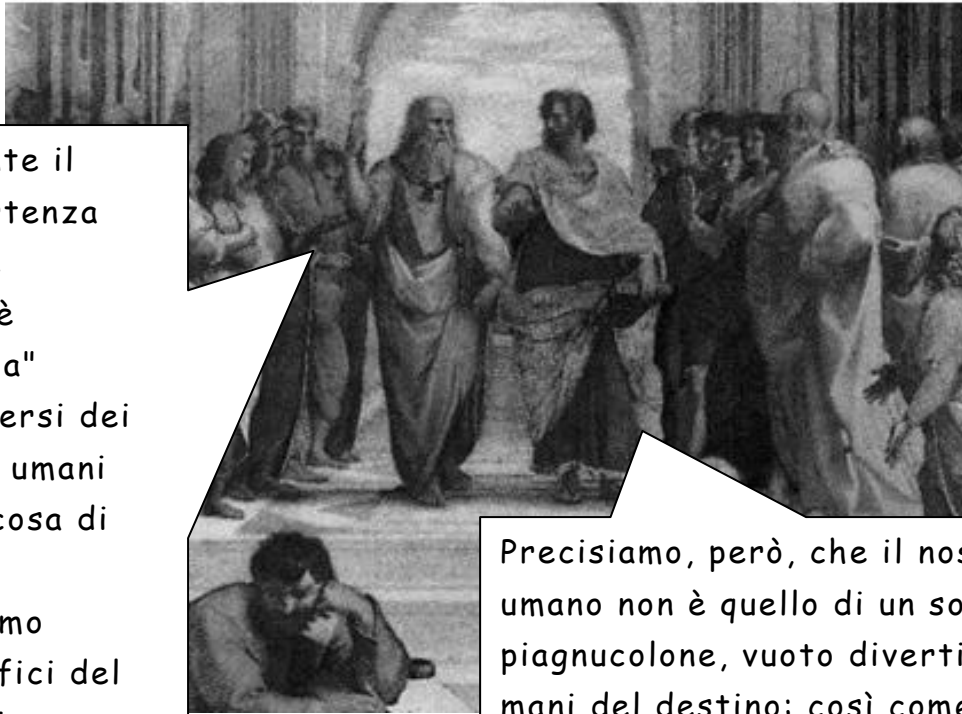
...è come se giocassero sempre al Bingo senza perdere mai!





A questo punto, lo vogliamo dire come mai i Greci antichi hanno sviluppato queste credenze?

Probabilmente il punto di partenza delle nostre convinzioni è l'"esperienza" dell'infrangersi dei nostri sogni umani contro qualcosa di più forte di noi...vorremmo essere artefici del nostro destino, ma non ci riusciamo. Di conseguenza, crediamo in un destino inamovibile, superiore ai nostri sogni e alle nostre aspirazioni.



Precisiamo, però, che il nostro ideale umano non è quello di un sottomesso piagnucolone, vuoto divertimento nelle mani del destino: così come noi uomini della Grecia antica non ci facciamo illusioni circa la nostra "tendenza" all'infelicità, allo stesso modo noi pensiamo che occorra porsi con animo forte di fronte alle avversità della vita, che comunque arriveranno.



L'uomo greco deve attendere con animo paziente ciò che il destino ha preparato per lui, senza perdersi d'animo.

Io, Nietzsche, dopo qualche millennio, dirò
addirittura che occorre amare il proprio destino:
il superuomo accetta
totalmente il suo destino,
fino a godere di esso.



**Tu, Nietzsche, vieni dopo! Stattene tranquillo...e
procediamo con ordine!**



Allora!

Dicevamo di questa inevitabilità del destino.

Queste idee degli antichi Greci sono riprese nel
tempo da altri pensatori.

Vogliamo sentire cosa hanno da dire?

Comincio io!

Io, Virgilio, sostengo che il destino trova la propria via...e ho
detto tutto!



Io, Agrippa, il più *figo de Roma*, credo in un'Anima del Mondo
che riempie tutte le cose, legandole e congiungendole
insieme.

Quello che appare come un filo è una parte di una grande ragnatela.

Io, Filone di Alessandria, credo che lo spirito unificatore dell'esistenza sia Dio, che abiti in tutto e tutti, e rappresenti, quindi, il filo comune, invisibile che lega insieme ogni frammento dell'universo.

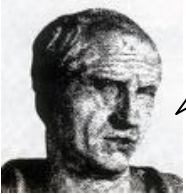


Un'intelligenza cosmica, per me, non solo esiste, ma comunica tramite apparenti mutamenti della realtà specificamente diretti verso di noi come individui. Credo che le coincidenze significative siano i mezzi tramite i quali il Creatore comunica con le sue creature.

Tocca a te,
grande Cicerone!



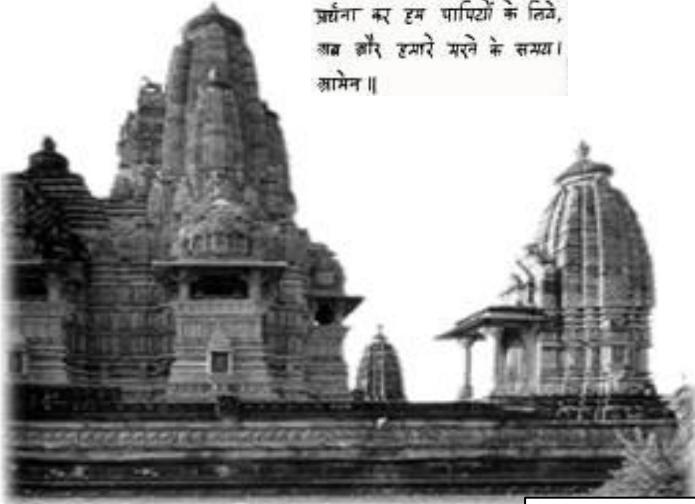
Grazie! Io, Cicerone, paragono la ricerca di Dio a quella di un uomo che arriva a un palazzo sontuoso, entra e trova uno splendido festino con vino, carne e frutta fra piatti e ciotole d'oro e d'argento disposti su una grande tavola illuminata da brillanti candele e circondata da ricchi cuscini.



Una musica dolce riempie l'aria, ma non si vedono né gli artisti né l'ospite. L'uomo va di stanza in stanza, cercando invano la persona generosa che ha organizzato un banchetto tanto lussuoso.

In altre parole, l'esistenza di Dio è evidente nella generosità organizzata della natura. Ma oltre a ciò, tutto è ignoto e non conoscibile.

प्रथमं मरिचि कृपापूर्वकं, प्रभु तेरे
साक्ष है, धन तू स्त्रियों में, और
धन तेरे गर्भ का फल जैसे ।
हे सत्त मरिचि, परमेश्वर कौ मा,
प्रार्थना कर हम पापियों के लिये,
अब और हमारे मरते के समय ।
आमेन ॥

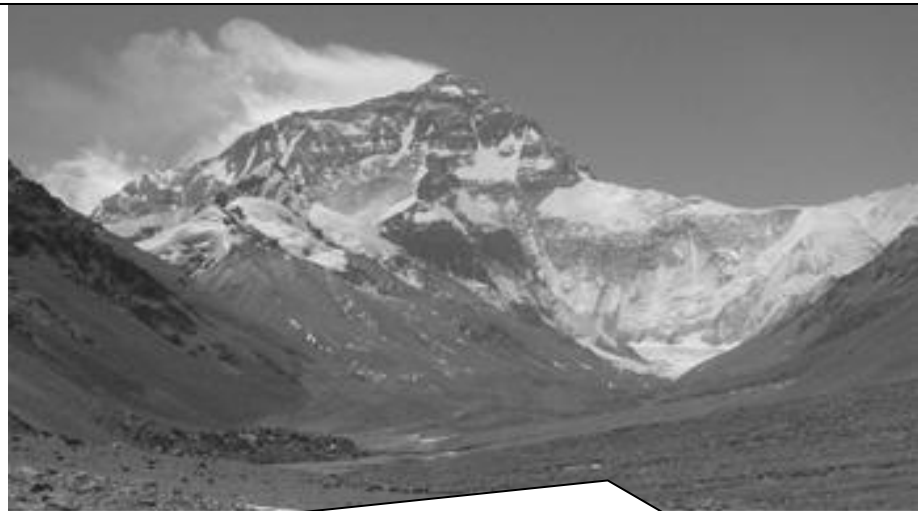


Anche nelle civiltà orientali vengono sviluppati concetti unificatori e una terminologia specifica per definire gli elementi interagenti della creazione...

...come, ad esempio, nel poema religioso indù Bhagavad Gita.



Milioni di buddisti credono all'interazione degli eventi tramite le inevitabili influenze che tutti gli esseri viventi esercitano su se stessi e sulla materia...sono convinti che tutti gli elementi della creazione siano interdipendenti e interconnessi, e penetrino ogni cosa.



Le cose viventi, le azioni e i materiali sarebbero inseriti insieme in una sorta di ghirlanda invisibile o di collana di perle, e ognuno riflette tutti gli altri.



L'antico simbolo della Cina, il drago, rappresenta il potere invisibile che infonde energia a tutte le cose.

Dall'altra parte del mare, nell'antico Messico, i Maya credono che la parte nascosta della natura sia unificata in un'azione armoniosa da un'intelligenza che governa il tutto.

La prova della sua esistenza starebbe nell'evidente equilibrio della natura, dalla regolare alternanza delle stagioni, alla regolare rotazione dei cicli.



Fra le tribù indiane a nord del Rio Grande anche lo sciamano pellerossa sostiene l'esistenza di due mondi separati ma connessi, il fisico e lo spirituale.

Ma sentiamo qualche altro cervellone!

Che cosa ne pensate del mistero delle coincidenze significative?



LEIBNIZ

Io, tra i più raffinati pensatori del mondo, credo in un'armonia prestabilita nella natura, in cui c'è un assoluto accordo fra eventi fisici e psichici, un accordo...

...che non hai trovato, però, col barbiere!



KANT

Io, invece, mi limito a dire che nulla avviene per un cieco caso.



HUME

E io aggiungo che l'ignoranza degli uomini riguardo alle cause reali di ogni avvenimento genera la credenza del caso.



SCHOPENAUER

Io dico che tutte le cose sconfinano e si adattano l'una all'altra.



ANATOLE FRANCE

Per me, il caso è lo pseudonimo che Dio usa quando non vuole firmarsi.

Secondo me, è anche vero, però, che considerare gli avvenimenti della nostra vita come prodotti dal puro caso ferisce la nostra vanità; essa suppone sempre delle grandi cause e degli effetti che considera come grandi.



CLAUDE ADRIEN
HELVÉTIUS

Io sono convinto che esista un'intelligenza ordinatrice, una "sfera mentale" con la quale ogni mente umana è sintonizzata nel subconscio...che l'attività mentale collettiva dell'umanità plasmò l'intero mondo.



PIERRE TEILHARD DE
CHARDIN

Si può pensare che esistano coincidenze dovute a un superconscio, attraverso leggi ancora a noi ignote.

Gli individui sperimentano questo legame, quando sentono influenzare i loro umori dallo stato emotivo di un altro essere umano, o persino dei loro animali domestici.



ALFRED NORTH WHITEHEAD

Io, tra i matematici più tosti del ventesimo secolo, dico che la sincronicità, la coincidenza degli eventi nel tempo, è la segreta dimensione della realtà.

Ed io, oggi, filosofo popolare, dico a tutti i miei fan che esiste una forza trascendentale all'opera sul paesaggio terrestre del pianeta.



TERRENCE MCKENNA



Oggi molti pensatori sostengono che il destino non vada interpretato come inesorabile, ma come una specie di dono o appello che non esclude, ma sottintende, una risposta da parte dell'uomo.



Il destino non esclude un coinvolgimento di base dell'uomo:
il concetto di destino rimanda all'idea di un «evento»,
che l'uomo non è costretto a subire, ma di cui è co-protagonista attivo.



IL DESTINO VA CAVALCATO!



IL CASO FORTUITO



Molti, nel giudicare gli avvenimenti umani, danno importanza alla casualità, disconoscono qualsiasi volontà e parlano genericamente di fortuna.

Ma che cosa è questa fortuna?



Si dice che è quella che sta dietro l'angolo.
Come fanno, allora, ad essere fortunati quelli che seguono la retta via?



Lo dico io che cosa è la Fortuna!

La Fortuna è quella forza che guida dentro il porto anche navi senza pilota.



SHAKESPERARE

Ha parlato il letterato!

Sentiamo, invece, chi se ne intende di uomini fortunati!

Come li si può riconoscere?

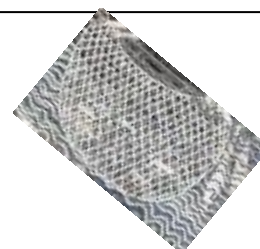


Petronio

Il fortunato è quello che, se tu gli metti nelle mani del piombo, lo trasforma in oro.



È quello che, mentre dorme, la sua rete cattura.



È quello che, buttato in mare, torna a galla con un pesce in bocca.

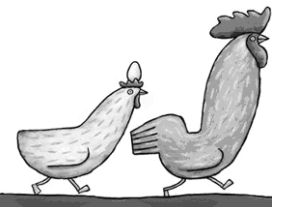


L'uomo sfortunato, invece, è quello che se vende ombrelli, cessa di piovere...



...se vende candele, il sole non tramonta mai...se fabbricasse bare, la gente smetterebbe di morire...

...e quando gli comincia ad andare male, anche la gallina va fuori di casa a fare l'uovo.



CHI SONO I FORTUNATI ?



Vediamo chi sono le persone fortunate, se posseggono determinate caratteristiche.



I fortunati, innanzitutto, sono convinti in genere che le sventure in cui s'imbattono si risolveranno, alla fine, nel migliore dei modi.



TENNESSEE WILLIAMS

Nessuno, infatti, è più fortunato di chi crede nella propria fortuna.

I fortunati vedono il lato positivo della sfortuna...

...non rimuginano sulla sfortuna...

... si danno da fare per evitare altra sfortuna in futuro...



...vedono "il bicchiere "mezzo pieno", mentre per gli sfortunati è mezzo vuoto.





È vero! I fortunati sono in genere ottimisti...

...hanno una forza che permette loro
d'interpretare le sconfitte come superabili.

L'ottimismo fa superare gli ostacoli.

I baciati dalla sorte, in genere, sono sicuri che il futuro sarà
radioso e che riserverà loro grandi cose.

Solitamente cercano di raggiungere i loro obiettivi, anche se le
probabilità di successo sono scarse e non si arrendono di fronte
ai fallimenti.



Gli ottimisti realizzano i loro programmi di più dei pessimisti.

Il talento e la motivazione non sono sufficienti;
se manca una forte capacità di credere nel successo,
è possibile che il talento e la motivazione
non portino a niente.

Per coltivare l'ottimismo è opportuno individuare le proprie capacità personali e scegliere attività che permettano di usarle il più possibile.



La disposizione mentale positiva è creativa, tollerante, comunicativa...favorisce l'apertura a nuove idee e a nuove esperienze.

Essendo anche più rilassati, i baciati dalla sorte sono, inoltre, più abili nell'acchiappare le occasioni inattese che gli si presentano in tutti campi.



Amano la varietà e le nuove esperienze, e ciò consente di moltiplicare e sfruttare i momenti propizi.

Le emozioni positive ampliano le nostre risorse intellettuali, fisiche e sociali di base.



I momenti di ottimismo sono quelli dei grandi progetti, dei sogni e delle speranze.

La realtà viene benevolmente distorta per dare ai sogni la possibilità di emergere. Se non ci fossero questi momenti, non si realizzerebbe niente di difficile, non si affronterebbero le situazioni che incutono timore e non si tenterebbe mai nulla di rischioso.



La personalità dei fortunati è caratterizzata da una maggiore estroversione rispetto a quella degli sfortunati.

L'estroversione dei fortunati aumenta le probabilità di fare un incontro fortuito propizio con più persone.

I fortunati attraggono gli altri attraverso il linguaggio del corpo...costruiscono e alimentano una solida "rete della fortuna".

Questi individui sono "magneti sociali".

Conoscono molte persone, si tengono in contatto con gli altri. Conoscono sempre più gente, hanno più opportunità di imbattersi in qualcuno che eserciti un effetto positivo sulla loro vita.



Quando si è in uno stato d'animo positivo, si piace di più alla gente e aumentano le probabilità che nascano amicizie, amori e accordi.

Secondo alcuni studi, in media, ciascuno di noi è in rapporti confidenziali con circa trecento persone.

Quando rivolgiamo la parola a qualcuno per la prima volta,
siamo solo ad un passo, o a una stretta di mano,
dei suoi conoscenti.



Al contrario degli ottimisti, gli sfortunati e i
pessimisti tendono a pensare che il domani sarà cupo e
che nulla potrà cambiare la situazione.

I pessimisti hanno molte più probabilità di cadere in depressione di
fronte ad eventi negativi.

A scuola, negli sport, nella maggior parte dei lavori riescono peggio di
quanto sarebbe lecito aspettarsi dal loro talento; hanno minore salute
fisica, muoiono prima, hanno rapporti interpersonali più difficili.

Il pessimismo induce all'inerzia piuttosto che all'azione, genera sentimenti negativi: tristezza, abbattimento, preoccupazione, ansia. I pessimisti non persistono di fronte alle sfide e di conseguenza falliscono più di frequente, anche quando il successo è una meta raggiungibile. Sono sconfitti quando si candidano per alte cariche.



Il pessimismo si associa a un debole stato di salute.



D'altra parte, i pessimisti possono vedere la realtà con maggiore chiarezza e precisione degli ottimisti.

Di conseguenza, si può ritenere che, per avere successo nella vita, occorra sia l'ottimismo sia, almeno occasionalmente, il pessimismo.

Le persone devono sapere capire quando non è il caso di rischiare e quando invece è meglio preferire la prudenza.

È opportuno, quindi, avere un ottimismo flessibile.

INGRAZIARSI LA SORTE



Se qualcuno ti dice "**Sei fortunato**", sminuisce i tuoi meriti, se ne hai.

È bene riflettere, allora, su cosa può significare "avere fortuna"!



C'è chi crede che esista una capacità psichica occulta per ingraziarsi la buona sorte o attirare la sfortuna...



...**ma** appare evidente, come già detto, che atteggiamenti e comportamenti degli uomini possono avere un ruolo non indifferente nel provocare la buona o la cattiva sorte.

Oggi che la vita richiede continuamente delle scelte, la fortuna può essere determinata, in grande o grandissima misura, dalle decisioni che l'individuo prende nel corso della sua esistenza.



Di fronte alla fortuna noi non siamo dei vasi vuoti...



...che attendono di essere riempiti.





PER FACILITARE IL NOSTRO INCONTRO CON LA FORTUNA,
QUINDI,

PUÒ RISULTARE ESSENZIALE:

SAPERSI PREPARARE, COLTIVARE VALORI POSITIVI

PREMUNIRSI, CIOÈ, DI VALORI ADEGUATI PER EVENTUALI
SCAMBI (*DO UT DES*)...perchè la fortuna può essere cieca,
ma fino ad un certo punto!

SAPERE FARE TESORO DI EVENTUALI ERRORI

VOLERE E SAPERE METTERSI IN MOTO PER ESSERE LÌ DOVE
È PIÙ PROBABILE CHE PASSI LA FORTUNA

ATTIVARSI, STIMOLARE GLI EVENTI POSITIVI

TROVARSI NELLE CONDIZIONI DI POTERE ATTENDERE LA
BUONA SORTE

AVERE LA CAPACITÀ DI ASPETTARE... ANCHE A LUNGO

AVERE FIDUCIA

AVERE L'ABILITÀ DI SCORGERE E DI RICONOSCERE LA
BUONA SORTE QUANDO PASSA

SAPERLA ABBRACCIARE

**AVERE LA CAPACITÀ DI MANTENERLA, NON FARLA
MORIRE, TRASFORMARLA DA OCCASIONALE A
DUREVOLE: SAPERLA COLTIVARE**





Si dice che la fortuna batta alla porta una volta sola,
ma qualcuno non si scomoda a farla entrare o si
lamenta che la porta è troppo pesante.

Se passa la fortuna, non fermarti
a guardare la luna!



La fortuna è donna e come donna, è amica de' giovani, perché
con più audacia la comandano.



MACHIAVELLI

Ognuno è fabbro della propria sorte.



APPIO CLAUDIO CIECO

La diligenza è la madre della fortuna.



BENIAMIN FRANKLIN

Il caso, si dice. Ma il caso ci rassomiglia.



GEORGES BERNANOS

Tutti noi abbiamo fortuna e sfortuna. L'uomo che non si dà per vinto nei periodi sfortunati, che continua a insistere, è l'uomo che sarà lì ad accogliere la fortuna quando arriverà.



ROBERT COLLIER

I SEGRETI DEL FUTURO



Gli esseri umani da sempre coltivano il timore dell'ignoto e in particolare del futuro.



In misura diversa, sia chi confida nella fortuna, sia chi crede nel destino o nelle proprie capacità, sente il desiderio di conoscere il futuro.



Col termine "divinazione" si suole indicare un atto, un'azione o un rito finalizzato a interrogare una divinità o un'entità spirituale per conoscere i segreti del passato, del presente e del futuro o anche per avere istruzioni sul comportamento da tenere in una determinata circostanza.



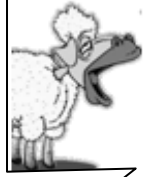
In tutte le società del passato esistono figure che, attribuendosi o cercando un particolare legame con il sovrannaturale, esercitano attività di divinazione.



Nella cultura babilonese e nella Bibbia è molto diffuso fare ricorso all'interpretazione dei sogni.



Tra le pratiche più antiche, gli etruschi usano a scopo divinatorio il fegato di una pecora o una paletta di bronzo con quella forma perché credono che l'organo ricalchi più di tutti la configurazione dell'universo.



Alla fine degli anni novanta, gli astrofisici, intenti a raccogliere i dati forniti da telescopi spaziali e da satelliti orbitanti intorno alla terra, paragonano al fegato di una pecora l'immagine dell'universo che risulta grazie alle loro sofisticate attrezzature.





Oggi, lo spirito scientifico che anima il mondo fa credere in una spiegazione razionale dei fenomeni dell'universo. Però, non sempre questo è possibile.

Innumerevoli sono le tecniche utilizzate da chi vuole prevedere il futuro.

Vediamole!

LA TASSEOGRAFIA

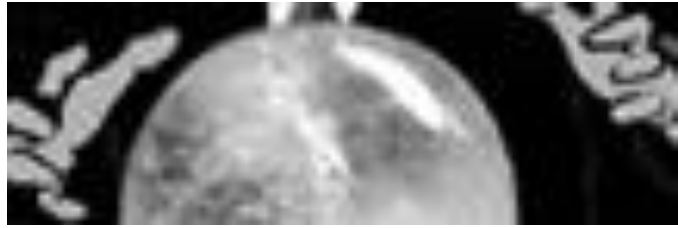


Si riferisce sia alla lettura del fondo del caffè sia alle foglie del tè.

Dai disegni residui nel fondo della tazza di chi beve, si ritiene di trarre ogni sorta di conclusione, la personalità o lo stato d'animo.

Ciò sarebbe possibile per il fatto che la mano che tiene la tazzina imprimerebbe il segno sul deposito.

LA SFERA DI CRISTALLO



Questa pratica risale ai primordi delle civiltà. Per predire il futuro con un cristallo, esso deve sempre essere di una purezza assoluta, non toccato da nessuno se non, per qualche minuto, dal consultante.

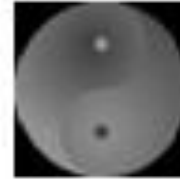


LA RADIOESTESIA



Etimologicamente la parola significa percezione delle radiazioni. L'uso avviene attraverso le bacchette - soprattutto allo scopo di trovare l'acqua - i metalli e i pendoli, pratici e molto facili da trasportare.

Nell'antichità, la radioestesia è utilizzata per la localizzazione di regioni e di spazi adatti per la costruzione delle abitazioni.



YI KING, invece, è un'antichissima opera di divinazione cinese, in cui si trovano i significati delle diverse risposte dell'oracolo.

Nelle società studiate dall'antropologia, la divinazione, come la magia, ha piena legittimazione sociale e - come è d'altronde avvenuto nel Rinascimento e fino alle soglie della rivoluzione scientifica - può possedere un prestigio tale da venire identificata con le forme più complesse e profonde del sapere.



Nella nostra società, le pratiche divinatorie, anche se convivono con le forme «legittime» del pensiero «razionale» e sono diffuse in seno a tutti i gruppi sociali, occupano spazi marginali e non hanno riconoscimento del sapere ufficiale.



La divinazione è spesso scartata dagli scettici come mera superstizione.



I razionalisti sostengono che, anche nel caso in cui la divinazione riesca nei suoi intenti, il successo vada ascritto unicamente a una coincidenza fortuita.



Teologi cristiani, ebrei e mussulmani sostengono che la divinazione sia una forma d'idolatria, in quanto richiede un intervento diabolico che infrangerebbe il limite stabilito da Dio alle capacità umane.

Secondo studiosi del paranormale, le facoltà divinatorie risiederebbero nel cervello: gli strumenti della divinazione funzionerebbero come "attivatori" di poteri fisici, la cui origine, ignota, andrebbe analizzata scientificamente.



Gli adepti dell'occultismo moderno sono piuttosto propensi ad accettare l'idea che la divinazione si basi, come tutte le arti magiche, sulla "canalizzazione" di "fluidi spirituali" che, come una rete cosmica, uniscono il mondo visibile e invisibile.



Chi crede a questa ipotesi basa la sua convinzione sul fatto che capacità d'intuizione si sarebbero generate in alcuni individui automaticamente in seguito a traumi di vario tipo, come un incidente, la morte di una persona cara, una delusione affettiva, una crisi esistenziale.



Le problematiche sulla divinazione aumentano, poi, se ci si addentra in riflessioni sulla predestinazione, il libero arbitrio, la volontà di una divinità d'interferire con le decisioni umane, la sottomissione al destino, i concetti di fatalità e casualità.



LA FORTUNA E LA FELICITÀ





Riprendendo il discorso sulla fortuna, un bell'interrogativo riguarda se essa coincide sempre con la felicità.

Puoi dire, caro mio, che è già una fortuna non ritenersi infelice.



Grazie, collega... di questo parliamo dopo.



Iniziamo, invece, col dire che il tema della felicità appassiona da sempre l'umanità: scrittori, poeti, filosofi, persone comuni, ognuno si trova a pensare, descrivere, cercare questo stato di grazia.

La felicità da alcuni è definita come l'insieme di emozioni e sensazioni



del corpo e/o dell'intelletto, che procurano benessere e gioia in un momento più o meno lungo della vita.



La felicità a volte è
descritta come
tranquillità,
appagamento...

...soddisfazione,
contentezza...

...a volte come gioia,
piacere, divertimento.

Alcuni studiosi pongono, quindi, l'accento
sulla componente emozionale,
come il sentirsi di buon umore...



...altri sottolineano, invece, l'aspetto
riflessivo, come il considerarsi
soddisfatti della propria vita.





Molti cercano fortuna e felicità così come cercano il cappello, per poi scoprire che l'avevano in testa.



Alcuni si ritrovano a dire: "Eravamo felici e non lo sapevamo".



Kant

La felicità è un ideale, una condizione irraggiungibile, se non in un mondo soprannaturale.

Per avere felicità occorre possedere giustizia ed equilibrio, bontà e bellezza.



Platone



La felicità è propria del saggio capace di trovarla in se stesso.



Plotino



Russell

Ascoltami...e non stare lì sopra come una statua!

La felicità non si ottiene con l'autosufficienza del saggio ma con la molteplicità dei rapporti con gli altri, cioè con l'eliminazione dell'egocentrismo, della chiusura in se stessi e nelle proprie passioni.



La felicità non è una stazione d'arrivo, ma un modo di viaggiare, cioè di vivere.



ÉMILIE CHATELET

Io dico che ognuno può sentirsi felice e infelice a modo suo.

Esistono modi diversi di essere felice.



Il valore della felicità cambia anche secondo la cultura e il contesto ambientale: la felicità può essere un sorriso di un bambino, può essere un matrimonio, o la conquista dell'Everest, la pace dei sensi o la vincita dei mondiali, la visita di un familiare o l'acquisto di una villa con piscina.

La felicità durevole è quella che consiste in un ragionevole equilibrio di emozioni positive e negative, e nella sensazione che la propria vita abbia un senso e proceda verso un obiettivo soddisfacente.

Nel terzo mondo il raggiungimento di una ciotola di riso è felicità.



Nei paesi ricchi il comprare un'auto di lusso è felicità.

Sono due emozioni non comparabili.

Le grandi religioni cercano di distinguere la felicità procurata dalle cose materiali, definendola piuttosto piacere, dalla felicità in senso spirituale, raggiungibile, ad esempio, con la semplicità e la serenità dell'anima.



La felicità può essere definita, in generale, come una condizione di soddisfazione dovuta alla propria situazione nel mondo...mentre la beatitudine come uno stato ristretto alla sfera contemplativa o religiosa.

**...E ALLE PERSONE, QUANDO SONO FELICI,
COSA SUCCUDE?**



**PENSANO MENO ALLE
PROPRIE DIFFICOLTÀ**

**PRESENTANO UN'ATTIVAZIONE
GENERALE DELL'ORGANISMO**

**SENTONO CON MAGGIORE INTENSITÀ
LE SENSAZIONI CORPOREE POSITIVE**

**PROVANO SICUREZZA
IN SE STESSI E AUTOSTIMA**

**PENSANO ALLE COSE IN MODO MOLTO DIVERSO
RISPETTO A QUANDO SONO DI CATTIVO UMORE**

**HANNO UNO STATO EMOTIVO POSITIVO
CHE INDUCE ALL'OTTIMISMO**

SI SENTONO PIÙ LIBERE E SPONTANEE

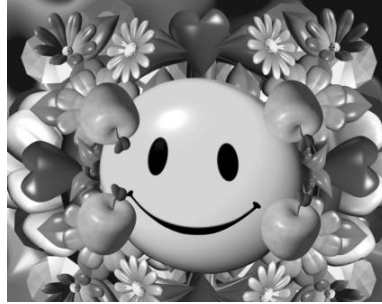
**HANNO LA SENSAZIONE DI
CONTROLLARE LA PROPRIA PERSONA**

**DESCRIVONO IN MODO
POSITIVO GLI EVENTI SOCIALI**

**MIGLIORANO LA CAPACITÀ
DI APPRENDIMENTO
E LA MEMORIA**

**LE PERSONE A LORO VICINE
SEMBRANO MIGLIORI**

**SI SENTONO PIÙ INCLINI
AD ACCETTARE DEI COMPITI
NUOVI E STIMOLANTI, ANCHE SE DIFFICILI**



SORRIDONO SPESSE

SONO ESTROVERSE

**CONSIDERANO MENO GRAVI
I PROPRI DIFETTI**

**SONO MAGGIORMENTE CREATIVI
NELLA SOLUZIONE DEI PROBLEMI**

**SI PERCEPISCONO COME
SOCIALMENTE COMPETENTI**

**IL MONDO APPARE PIÙ
COLORATO E DESIDERABILE**

**VALUTANO PIÙ POSITIVAMENTE
LA PROPRIA PERSONA**

SI SENTONO PIENI DI ENERGIA

**CURANO E ALLARGANO I PROPRI
INTERESSI SOCIALI E ARTISTICI**



**FELICITÀ E RICERCA DEL
PIACERE**





Nel mondo moderno si è accentuata la concezione di felicità legata con quella di piacere.

Oggi, tende a espandersi il potere dell'industria delle emozioni e del divertimento continuo.

Per il mondo industriale, quello che più conta, oggi, è non tanto produrre beni, ma la relazione col cliente, cui produrre emozioni, ricordi.





Le emozioni sono componenti fondamentali della nostra vita, danno colore e sapore all'esistenza, fanno gustare la vita.

Le emozioni spesso producono turbamento e conflitto, non sono mai totalmente controllabili e a volte ci trascinano a fare cose di cui, una volta cessato l'impeto emotivo, ci si pente.





Che cosa rimane dell'abbuffata d'immagini ed emozioni?

Poco! Sono soltanto scosse: dopo qualche assestamento si è già pronti per un nuovo terremoto emotivo.

L'emozione è una reazione, non una riflessione.

Bisogna sapere non confondere opinioni con emozioni.





Oggi, viviamo nel supermarket dell'informazione,
nella casbah delle idee...



...in un blob costituito da un'infinità di messaggi, che
allettano e spingono a formare l'identità dell'individuo sulla
base di quello che consuma.

Di conseguenza, si
verificano.....



...nomadismo psichico...

...potere della stupidità...

...imbecillimento della società.

A questo punto ci si domanda: Come si può cercare di
essere felice in questo nostro mondo? Che cosa occorre
per essere una persona felice? Bisogna lasciare fare al
destino o al caso?

**ECCO ALCUNE TRACCE PER CERCARE
IL VICOLO DELLA FELICITÀ!**



**NON TRARRE CONCLUSIONI
GENERALI DAGLI INSUCCESSI**

**NON LOTTARE PER RAGGIUNGERE
OBIETTIVI FUTILI,
ALLONTANANDOSI
INEVITABILMENTE DAI VERI VALORI**

**STARE IN COMPAGNIA DI PERSONE FELICI
FARE ESERCIZIO FISICO**

SOCIALIZZARE

**RICONOSCERE I LEGAMI TRA CATTIVO
UMORE E CATTIVO STATO DI SALUTE**

CURARE IL CORPO E L'ABBIGLIAMENTO

**AIUTARE LE PERSONE A CUI
PIACE ESSERE AIutate**

**DIMENSIONARE LE PROPRIE ASPETTATIVE
ALLE CAPACITÀ E ALLE OPPORTUNITÀ
MEDIE DELLA SITUAZIONE**

**NON CONFRONTARE LA PROPRIA CONDIZIONE,
SALUTE, BELLEZZA, RICCHEZZA ECC.,
CON QUELLA DEGLI ALTRI**

PENSARE POSITIVO

**NON ATTRIBUIRE INTERAMENTE
A SE STESSI LA RESPONSABILITÀ
DEGLI EVENTI SPIACEVOLI CHE CAPITANO**

**INDIVIDUARE CIÒ CHE PIACE
NEL LAVORO E VALORIZZARLO**

COLTIVARE LE RELAZIONI INTIME

**FARE UNA LISTA DELLE ATTIVITÀ
CHE PERSONALMENTE FANNO STARE
DI BUON UMORE E PRATICARLE**



LA BOCCA DELLA VERITÀ



A questo punto, torniamo a occuparci di cosa provoca le nostre azioni, come si può favorire la fortuna!

Ascoltiamo un po' cosa consiglia, a proposito, anche la Bocca della Verità!

PARLO!

Se nella tua vita diranno che hai avuto fortuna sappi che **non è sempre tutta opera del caso.**



BOCCA DELLA VERITÀ

La tua vita, in buona misura, è determinata in base alla valutazione che fai del significato che attribuisce alle tue esperienze.





Cerca di costruirti da te stesso
la tua storia...



...o qualcuno o qualcosa lo farà al posto tuo.

Se vuoi dirigere la tua vita, devi
assumere il controllo delle tue
azioni.

Occorre decidere di non essere
la foglia ma il vento.






Le tue parole dovrebbero

essere queste:

"Decido e ne sono responsabile, qualunque siano le conseguenze".

"Sono consapevole delle mie scelte, e più mi esercito a decidere più aumenterò progressivamente le mie abilità e saprò scegliere meglio. Non si può non decidere; persino non prendere assolutamente nessuna decisione è una decisione".



Nell'azione che segue la decisione, devi essere costante e determinato. Il potere della mente ti guiderà.

Cambia il tuo comportamento finché non otterrai quello che vuoi; quello che hai appreso dall'esperienza sarà la tua guida.

Ricorda! Si deve essere solidi come una quercia, all'occorrenza flessibili come il bambù.

Di fronte ai problemi non devi mai dimenticare che l'immaginazione è una forza eccezionale. Impara a pensare fuori degli schemi, impara a pensare in grande.

La differenza tra l'impossibile e il possibile è che il primo richiede più tempo.

La fortuna e il successo dipendono...

...dalla **FORZA** necessaria per modificare le cose che posso cambiare

...dalla **SAGGEZZA** per accettare quelle che non posso cambiare

...dall'**INTELLIGENZA** per distinguere le une dalle altre.

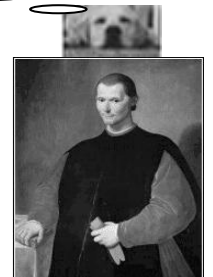
A questo punto,
c'è qualcun altro che vuole intervenire?



Comincio io, perché sono Massimo Confessore! Anche se non sembro lucido, dico e affermo:
"Quando le cose vanno bene non insuperbire".

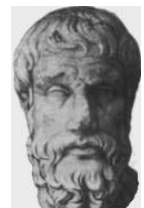
Saluta salendo le persone che incontrerai
scendendo!

Gli uomini eccellenti mantengono in ogni fortuna il
medesimo animo e la medesima dignità.



MACHIAVELLI

Io dico che è meglio essere senza fortuna ma saggi che
fortunati e stolti.



EPICURO



CICERONE

Si dice che la fortuna sia cieca, ma per lo più rende ciechi anche coloro che abbraccia.



GUICCIARDINI

La buona fortuna degli uomini è spesso il loro maggiore nemico, perché li fa diventare spesso cattivi, leggeri, insolenti.

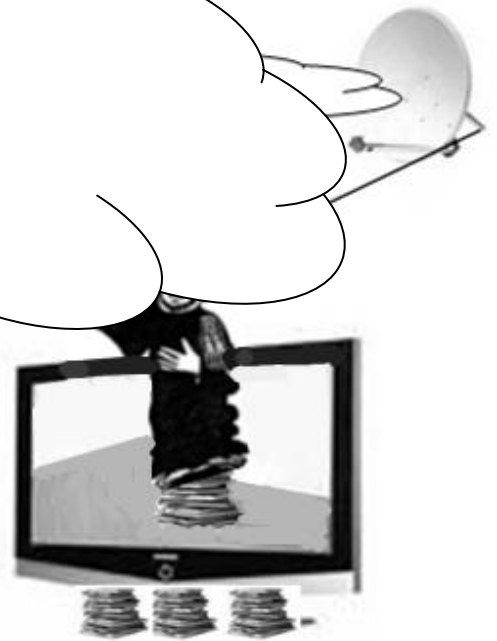
La fortuna rende sciocco colui che troppo aiuta...e presto chiede indietro ciò che ha dato.



PUBLILIO SIRO

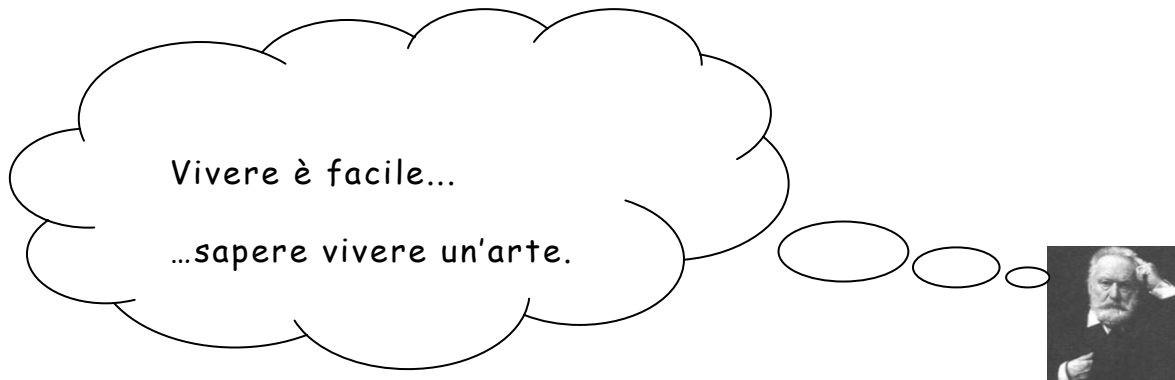


**LE QUALITÀ PERSONALI E
LE SCELTE APPROPRIATE**





Giunti al termine del nostro discorso, possiamo dire che è più conveniente per gli individui fare affidamento, nella vita quotidiana, sulle qualità personali piuttosto che sul caso fortuito.



VIVERE SIGNIFICA OPERARE DELLE SCELTE,
E NOI SIAMO CHIAMATI A FARNE MOLTISSIME.

QUINDI, NELLA VITA DEGLI UOMINI, PER LA LORO
FORTUNA...

... UN RUOLO IMPORTANTE
HANNO, IN PARTICOLARE, LE QUALITÀ CHE FAVORISCONO LO
SVILUPPO DI

DECISIONI APPROPRIATE.



C'è chi suggerisce, anche se
non è bestia come me,
d'affidarsi all'istinto.

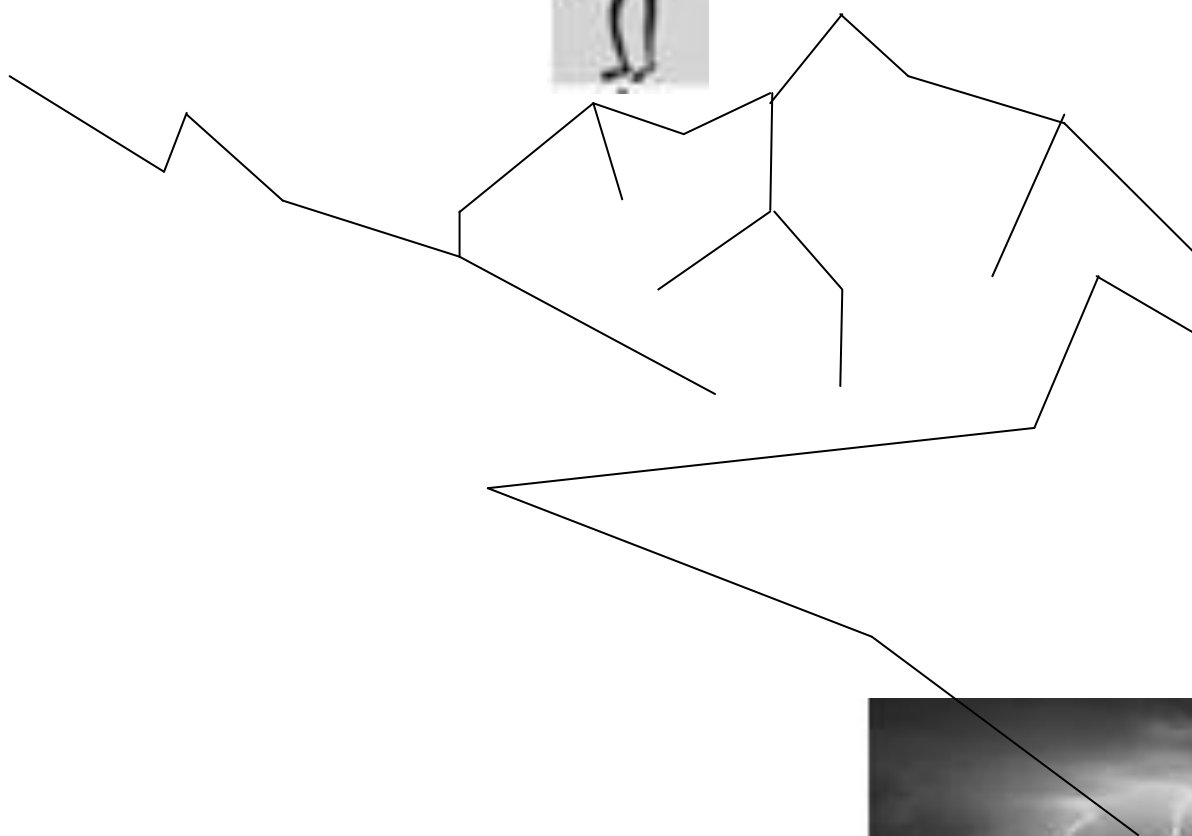


Per me la vita
è quel che
scelgo.

...come nella canzone
di Frank Sinatra,
quando cantava "I did my way"!



Di solito, un uomo si trova, nel suo percorso di vita, di fronte a dei bivi: se non decide per la strada di destra, prosegue per quella di sinistra. Poi, a ogni scelta ne seguono altre, multiple, e così oltre.



Fattori importanti dei processi decisionali

sono:

- la ricerca delle cause di ciò che si sta considerando
- la riflessione sui fatti osservati
- l'obiettività, **sapere** valutare le cose





Nella realtà, un soggetto, quando si trova di fronte a delle scelte, ad un fatto, può trascurarne alcune aspetti...

...attuare, cioè, anche senza rendersene conto, **giudizi e selezione.**



Giudizi di valore e selezione sono, per lo più, alla base delle decisioni. Essi sono **condizionati** da **molteplici fattori.**

Essere intelligente, ad esempio, aiuta ma non sempre è il fattore più importante: ansia, paura, euforia, conformismo e altro, possono guidare il comportamento dell'uomo più della più astuta e intelligente strategia.

Diciamo, in conclusione, che sono numerosi gli elementi che possono avvicinare la fortuna o allontanarla dalla propria parte.



POSSONO SVOLGERE UN RUOLO IMPORTANTE
PER LE SCELTE DEGLI INDIVIDUI...



L'ISTINTO

L'EMPATIA

L'INTUIZIONE

LE EMOZIONI

LE ESPERIENZE

LA VOGLIA DI CAPIRE

IL SENSO DI EQUITÀ

LE IDEE, LE IDEOLOGIE

L'AMORE VERSO GLI ALTRI

L'ELASTICITÀ MENTALE

LA LIBERTÀ DA PREGIUDIZI

IL COMPLESSO DEI PROPRI VALORI

LE DOTI DI ANALISI DEL SOGGETTO

IL SAPERE TROVARE I NODI ESSENZIALI
DELLA QUESTIONE

LA CAPACITÀ DI METTERSI NEI PANNI DEGLI ALTRI

LA MEMORIA

L'IMMAGINE DI SÉ

IL SAPERSI CONFRONTARE

IL CORAGGIO DI AFFERMARE
LE PROPRIE IDEE

LA CAPACITÀ DI AUTOCRITICA

LA CORRETTEZZA NEI CONFRONTI
DEGLI INTERLOCUTORI

L'INFLUENZA DEI PROPRI INTERESSI
E DEL MODO D'INTENDERE LA VITA

L'ASSENZA O MENO DI COMPETIZIONE

LA CAPACITÀ DI APPROFONDIMENTO

IL SAPERE RICONOSCERE GL'INTERESSI
E I BISOGNI DEGLI ALTRI

LA LOGICITÀ DELLE CORRELAZIONI MENTALI

LA CAPACITÀ DI ASSOCIARE LE PROPRIE IDEE

SVILUPPARE PIÙ SOLUZIONI - CREATIVITÀ

**LA BUONA SORTE PUÒ ESSERE CERCATA ANDANDOLE INCONTRO
CON GIUDIZI APPROPRIATI E DECISIONI OPPORTUNE**

È da sottolineare il fatto che la buona sorte può essere facilitata all'uomo dalla sua creatività.



LA CREATIVITÀ

È RIBELLE

È GIOIOSA

È MISTERIOSA

NON HA REGOLE

È IMPERTINENTE

È SORPRENDENTE

A P R E ORIZZONTI

È CREATRICE DI FORZA

TRACCIA ITINERARI DI VITA

AIUTA A RISOLVERE I PROBLEMI

È TERAPEUTICA, PLACA LE TENSIONI

È UN DONO, UN TALENTO CHE VA COLTIVATO

SI POTENZIA CON LA CULTURA E LE ESPERIENZE

PUÒ RIMANERE INESPRESSA SENZA LE CONDIZIONI APPROPRIATE

Le idee non vogliono confini.



ALRE QUALITÀ CHE POSSONO FAVORIRE LA BUONA SORTE SONO:



- SIMPATIA
- LIBERTÀ
- OBIETTIVITÀ
- ESPERIENZA
- ADATTABILITÀ
- SENSIBILITÀ
- APERTURA MENTALE
- SPIRITO DI GRUPPO
- AUTOSTIMA
- OTTIMISMO
- ASSENZA DI PREGIUDIZI
- SPIRITO ORGANIZZATIVO
- FIDUCIA
- EQUILIBRIO
- CAPACITÀ DI COMUNICAZIONE
- SICUREZZA
- SENSO DI GIUSTIZIA
- CAPACITÀ DI ANALISI E DI SINTESI
- EMPATIA
- VOGLIA DI MIGLIORARSI
- ESSERE UNA PERSONA GRADEVOLE
- VOLONTÀ
- SPIRITO D'INIZIATIVA
- CONOSCENZE E COMPETENZE IN GENERE
- IMMAGINAZIONE
- CAPACITÀ D'AUTOCRITICA
- CAPACITÀ DI ASSUMERSI RESPONSABILITÀ
- FANTASIA
- CORAGGIO
- SENSO DELL'UMORISMO
- SAPERE RICONOSCERE E AFFRONTARE I PROBLEMI
- DESIDERIO
- SAPERSI IMPEGNARE
- AVERE UN BUON RAPPORTO CON SÈ E CON GLI ALTRI
- CURIOSITÀ
- PAZIENZA
- INTELLIGENZA PROFONDITÀ DI PENSIERO
- DISPONIBILITÀ DI RISORSE DI VARIO GENERE
(CONOSCENZE, PARENTELE DI SOSTEGNO ECC.)
- DISPOSIZIONE D'ANIMO E VALORI POSITIVI
- CONDIZIONI AMBIENTALI POSITIVE, STIMOLANTI
- TOLLERANZA ALL'INSUCCESSO
- CAPACITÀ DI ELABORARE PIÙ IPOTESI DI DECISIONI
- SAPERE IMPARARE DAGLI ERRORI
- SAPERE VEDERE IL LATO POSITIVO DELLE COSE

APPENDICE



E di lui...non diciamo niente?





Le opere di Giovanni Leone, "L'Individuo e la Società. Conversazione sulla Globalizzazione", "Sociologia del Lavoro", "Manuale di Sociologia", "Dizionario del Turismo", "Single e Coniugati", "Sociologia a Fumetti", sono reperibili sul sito: <http://ilmiolibro.kataweb.it/>

